

COMUNE DI VILLARICCA

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI



COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 5 Del 26-01-2017	OGGETTO: MOZIONE PROT. INT. 45/2017, AI SENSI DELL'ART. 57 DEL VIGENTE REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE (LAVORI QUARTIERE SANT'ANIELLO – PROGETTO INTEGRATIVO)
---------------------	--

L'anno duemiladiciassette addì ventisei del mese di Gennaio, alle ore 18:30, presso la Sala Consiliare del Comune di Villaricca, mediante avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria di seconda convocazione.

	CONSIGLIERE	P	A		CONSIGLIERE	P	A
1	ARABIA GIULIANO	X		13	GRANATA ANIELLO	X	
2	SANTOPAULO GIUSEPPE		X	14	URLO MARIA	X	
3	CICALA VERONICA	X		15	BERTO FILOMENA	X	
4	CHIANESE ANIELLO	X		16	MOLINO MARIO	X	
5	NOCERINO ANNA	X		17	PALUMBO PASQUALE	X	
6	MALLARDO PAOLO		X	18	ALBANO ROSARIO		X
7	PORCELLI ANNA MARIA	X		19	DI MARINO GIOSUE'	X	
8	MAURIELLO PAOLO	X		20	TIROZZI TOBIA	X	
9	CACCIAPUOTI RAFFAELE	X		21	DI ROSA LUISA	X	
10	CIMMINO MICHELE	X		22	CACCIAPUOTI ANTONIO	X	
11	MAISTO FRANCESCO		X	23	GRANATA GIOVANNI	X	
12	GRANATA GIULIANO	X		24	NAVE LUIGI	X	

E' presente il Sindaco Maria Rosaria PUNZO.

Assegnati n. 24

Presenti n. 21

in carica (compreso il Sindaco) n.25

Assenti n. 4

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente del Consiglio avv. GIULIANO ARABIA dichiara aperta la discussione per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Partecipa con le funzioni consultive, referenti, di assistenza e di verbalizzazione (art. 97, comma 4 lett. a del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267) il Vice Segretario Generale, Dr. Fortunato Caso.

La seduta e' pubblica

IL PRESIDENTE

Pone in discussione il 5° punto all'O.d.g. avente ad oggetto:

Mozione Prot. int. 45/2017, ai sensi dell'art. 57 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale (Lavori quartiere Sant'Aniello - progetto integrativo)

Il Presidente, pone in trattazione il punto 5) all'O.d.G.:

"Mozione Prot.Int.45/2017, ai sensi dell'art.57 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale (Lavori quartiere S. Aniello - Progetto integrativo)"

Esponde il Consigliere A. Chianese;

Alle ore 20,15 entrano in aula i Consiglieri F. Maisto e R.Albano;

Presenti n. 22 Consiglieri + Sindaco

Interviene l'Assessore F. Guarino;

Intervengono, nell'ordine i Consiglieri R. Cacciapuoti e Giovanni Granata;

Replica l'Assessore F. Guarino;

Intervengono, per dichiarazione di voto, nell'ordine, i Consiglieri:

A.Granata - Giovanni Granata (che propone un emendamento alla mozione);

Alle ore 20,45 esce dall'aula il Consigliere M. Molino;

Presenti n. 21 Consiglieri + Sindaco

Intervengono, per dichiarazione di voto, nell'ordine, i Consiglieri:

L.Nave (favorevole con emendamento)- T.Tirozzi (contrario)- F.Maisto (favorevole)

Interviene, per fatto personale, il Consigliere A. Granata;

Interviene il Sindaco per precisazioni;

Intervengono, per dichiarazione di voto, nell'ordine, i Consiglieri:

A.Chianese (favorevole) - R. Cacciapuoti (favorevole alla mozione così come emendata dal Consigliere Giovanni Granata)- Giovanni Granata (formalizza l'emendamento alla mozione) - F. Maisto (sfavorevole alla mozione emendata) - T. Tirozzi (favorevole all'emendamento) - A. Granata (favorevole all'emendamento)

IL PRESIDENTE

Pone in votazione la mozione così come emendata dal Consigliere Giovanni Granata e precisamente:

" Il C.C. impegna il Sindaco e la Giunta , per tutto quanto innanzi esposto, ad attivarsi, d'intesa con la Soprintendenza, per l'approvazione di un progetto integrativo che preveda l'abbattimento della **stecca**.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Presenti: n.21 **Consiglieri + Sindaco**

Con voti : **Favorevoli n. 9** (A.M.Porcelli-P.Mauriello-R.Cacciapuoti-
A.Granata-P.Palumbo-R.Albano-T.Tirozzi
Giovanni Granata- L. Nave)

Contrari n. 13

DELIBERA

Di respingere la mozione di cui al punto 5) dell'O.d.g. così come emendata dal Consigliere Giovanni Granata.

IL PRESIDENTE

Pone quindi in votazione la mozione così come presentata

IL CONSIGLIO COMUNALE

Presenti: n.21 **Consiglieri + Sindaco**

Con voti : **Favorevoli n. 13**

Contrari n. 7 (A.M.Porcelli-P.Mauriello-R.Cacciapuoti-
A.Granata-P.Palumbo- T.Tirozzi
Giovanni Granata)

Astenuti n. 2 (L. Nave - R. Albano)

DELIBERA

Di approvare l'allegata mozione di cui al punto 2) dell'O.d.g. avente ad oggetto:

"Mozione Prot.Int.45/2017, ai sensi dell'art.57 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale (Lavori quartiere S. Aniello - Progetto integrativo)"

Il Consigliere Giuliano Granata chiede una sospensione di 5 minuti della seduta

IL PRESIDENTE

Pone ai voti la richiesta di sospensione di cinque minuti della seduta, avanzata dal Consigliere Giuliano Granata;

Presenti: n.21 **Consiglieri + Sindaco**

Con Voti : Favorevoli n.20
Astenuti n. 2 (L.Nave- P.Mauriello)

DELIBERA

Alle ore 21,25 di sospendere la seduta Consiliare per cinque minuti

(Tutti gli interventi sono riportati nell'allegato verbale di trascrizione della seduta)

IL PRESIDENTE

Punto 5) all'ordine del giorno: *mozione protocollo interno n. 45/2017, ai sensi dell'art. 57 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, lavori Quartiere Sant'Aniello, progetto integrativo.* Do la parola al Consigliere Chianese.

CONSIGLIERE CHIANESE

Grazie, Presidente.

“Premesso che è in via di completamento l'opera pubblica denominata “lavori di riqualificazione urbana del Quartiere Sant'Aniello in via Turati, realizzata dal Comune di Villaricca con fondi europei”;

Premesso che il progetto attuale, a seguito dell'intervento della Sovrintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici ed artistici, etnoantropologici per Napoli e provincia prevede comunque il cambiamento sostanziale del progetto originario, approvato con delibera consiliare 7.11.2007;

Che a giudizio dei firmatari tale soluzione non appare urbanisticamente, esteticamente soddisfacente;
Che è auspicabile, pertanto, un ulteriore intervento di intesa con la Sovrintendenza che preveda l'abbattimento di detta stecca o una sostanziale modifica della stessa al fine di rendere l'opera più armoniosa ed urbanisticamente conforme al progetto originario;

Tanto premesso, chiedono di mettere in votazione la seguente mozione:

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta, per tutto quanto innanzi esposto, ad attivarsi di intesa con la Sovrintendenza per l'approvazione di un progetto integrativo che preveda l'abbattimento della stecca o una sostanziale modifica della stessa”.

Premesso che il progetto del Quartiere Sant'Aniello è ormai un'opera approvata in Consiglio comunale dal 2007 ad oggi e a distanza di dieci anni si sono susseguite tre amministrazioni; premesso che in questi anni tutte le amministrazioni, anche la precedente, dove c'era l'assessore Cacciapuoti che si occupava dei lavori pubblici, hanno portato avanti egregiamente il progetto; penso che sia doveroso

ulteriormente ringraziare il Sindaco e la Giunta, tra cui l'assessore Guarino, per lo sprint dato negli ultimi mesi per il completamento del progetto, della piazza antistante. Anche per questa mozione la spinta viene proprio dalla Giunta.

Perché questa mozione? Come nasce il progetto?

Richiami un po' all'ordine, per favore? O facciamo una pausa o trattiamo la mozione.

IL PRESIDENTE

C'è un brusio in aula; chiedo maggiore rispetto per il Consigliere proponente. Grazie.

CONSIGLIERE CHIANESE

Questo progetto nasce con l'abbattimento del corpo fabbrica antistante la piazza e la costruzione di questi appartamenti con il seminterrato che deve diventare - attualmente lo è già, perché i lavori sotto tale aspetto sono andati avanti - un parcheggio; una parte di esso va a servire il corpo fabbrica nuovo che è stato costruito, mentre un'altra è destinata alla cittadinanza. Questa è un'opera di grandissima lungimiranza, perché va a risolvere in parte il problema del centro storico di Villaricca costituito dall'area parcheggio. Successivamente all'approvazione e all'inizio dei lavori, la Sovrintendenza dei beni architettonici ed etnoantropologici ha fermato le operazioni sostenendo che il corpo fabbrica antistante ha valore storico, ma contestualmente non ha apposto nessun vincolo architettonico sullo stesso. Vi è stata una modifica in Consiglio comunale, siamo riusciti ad andare avanti con il progetto e a portare l'opera quasi a completamento. In realtà, vi è stato anche un ulteriore stop. All'epoca, dopo pochi mesi, quando abbiamo fatto lo spiccato del fabbricato, anche il condominio alle spalle del fabbricato ha fatto una segnalazione, poiché pare che non si rispettassero appieno le distanze, i limiti. Quindi, il corpo fabbrica è stato spostato cinque mesi più avanti, fermo restando che il progetto originario, soprattutto quello della piazza, non ha subito mai alcuna modifica. L'unico problema sostanziale dal completamento del progetto iniziale, è solo quella parte della stecca anteriore. La volontà della maggioranza, sostanzialmente, è nel senso di invitare la Giunta, ovviamente in collaborazione con gli enti regionali, la Sovrintendenza e quanti altri, a cercare di riportare quanto più possibile il progetto finale a quello iniziale, che sia tramite l'abbattimento della stecca o l'abbattimento di parti della stecca lasciando in vita gli archi. Pare che la Sovrintendenza sostenesse che il valore storico era solo sui tre archi. Noi ne vediamo due, ma ve ne è un altro, giusto al centro, che negli anni - comunque, stiamo parlando di un fabbricato dell'Ottocento - è stato chiuso divenendo un appartamento. Tutti conosciamo questa stecca, bene o male, non penso che ci sia un solo cittadino di Villaricca che non conosca la situazione in cui questa stecca persiste, è cioè pericolante; costituisce un pericolo per l'incolumità pubblica. Il lato strada ha dei balconi pericolosi. Già dall'aspetto esterno si nota che non è stato rispettato niente, che negli anni le modifiche apportate a quella struttura hanno deturpato la bellezza del fabbricato. Basta vedere dal lato di via Filippo Turati: ci sono due balconi con delle mattonelle esposte a faccia strada, dove non c'è nemmeno più l'intonaco. Quindi, l'invito e l'indirizzo alla Giunta è nel senso di portare, di intesa con la Sovrintendenza, un progetto finito e di conseguenza anche finanziato con l'abbattimento totale della stecca o con lo sfinestramento della stessa, in modo che riusciamo a dare luce e vita a quella piazza, che è un progetto bellissimo,

soprattutto rendendola utile ed ancor più bella per la cittadinanza. Grazie, Presidente.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Chianese. Prima degli interventi, do la parola all'assessore Guarino.

ASSESSORE GUARINO

Grazie soprattutto per le belle parole che il Consigliere Chianese ha espresso anche per la mia persona. Come abbiamo avuto modo di dire quando abbiamo inaugurato la facciata comunale, l'amministrazione è un treno in corsa, che prendi con tutto ciò che ti porti da prima, quindi con le cose buone e quelle meno buone. Puoi scegliere di non candidarti, di non fare politica, ma non puoi scegliere di accettare un'eredità con il beneficio di inventario. Questo non ti è concesso. Accetti, tutto. Per mia formazione politica, ma anche professionale, non mi andrebbe mai di raccontare i problemi che eredito, se non dovesse esserci qualcuno che su quei problemi vuole anche speculare. Detto questo in senso generale, come linea guida anche per il futuro, è un'opera che, dice bene Nello, ha toccato tre amministrazioni; è un'opera, sotto certi punti di vista, oserei dire faraonica per un'amministrazione, non fosse altro anche per l'inserimento, all'epoca, quasi a gamba tesa della Sovrintendenza. Giusta o sbagliata che sia, non sta a me stabilirlo, non ne ho le competenze, è comunque un'opera che ha avuto diverse difficoltà, però ringraziando Dio volge al termine; è un lavoro che va diviso equamente tra chi ha avuto la lungimiranza di farlo, chi ha avuto la costanza di seguirlo e chi avrà il piacere di inaugurarlo. Sono certo, per una mia idea personale, che il progetto iniziale era oggettivamente più bello, tra l'altro la piazza anche più grande; potendo già dall'inizio immaginare di eliminare questa barriera, si era dato più spazio alla piazza ed il palazzo era posizionato un po' più dietro. Con l'intervento della Sovrintendenza, c'era un momento in cui bisognava scegliere se fermarsi, perché non si poteva dar seguito al progetto iniziale, con tutta una serie di conseguenze di carattere economico ed amministrativo, o modificarlo. Ovviamente, è stata una scelta dell'amministrazione precedente, ma credo non vi potesse essere soluzione diversa. Bisognava necessariamente accettare "un invito" (tra virgolette) della Sovrintendenza ed andava modificato. Quindi, si è seguito in quel modo, con quel progetto così come variato ed oggi arriviamo al termine. Tra l'altro, mi fa piacere dare notizia al Consiglio che nei giorni scorsi - la dottoressa topo qui presente potrebbe con un cenno con la testa anche confermare - abbiamo ricevuto un altro bonifico dalla Regione di oltre 300 mila euro, che ci consente, terminate le piogge, di ripartire velocemente e speditamente verso la conclusione dei lavori. Questi, così come sono stati variati, giungeranno al termine, saranno consegnate giustamente le case e avremo la possibilità di inaugurare la piazza. Se ho ben inteso, la mozione va nella possibilità di interagire, a seguito dell'elaborazione di un nuovo progetto, con la Sovrintendenza e chiarire se si possa ridare spazio, luce, visibilità, se si possa configurare anche un ritorno al progetto iniziale. Secondo me, è una mozione che merita di essere accolta e va nel senso con il quale è iniziato il progetto. Se dovesse essere accettato, se si dovesse trovare una soluzione con la Sovrintendenza in tale direzione, sicuramente offriremo un maggior prestigio all'opera stessa, avendo una continuità maggiore con il centro storico, una maggiore visibilità. Non va dimenticato che il Comune si riserverà, oltre ad un appartamento, degli uffici che l'amministrazione sceglierà come destinare, ma sicuramente dovranno interagire con il pubblico; quindi, la possibilità di dargli grande visibilità è una vetrina, una

maggior facilità di accesso e di interazione con il cittadino. Non va dimenticato che lì sotto vi sono dei parcheggi che a breve rientreranno nel piano parcheggi di cui questa amministrazione vorrà dotarsi. La possibilità ipotizzata di renderlo visibile lo rende un tutt'uno con il Comune, con il centro storico, per una più facile fruizione per i cittadini. Per quel che riguarda la mia parte personale, esprimo, anche spero - sicuramente dopo il Sindaco interverrà - a nome dei colleghi di Giunta, grande soddisfazione per questa iniziativa consiliare.

Vi ringrazio dell'intervento, perché va anche in una direzione nuova rispetto al Consiglio. C'è un'interazione maggiore con la Giunta, con i lavori che proseguono; non c'è più quella separazione che ho visto anche in passato tra il Consiglio e la Giunta, ma c'è un tutt'uno, una collaborazione che rende tutto più proficuo. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio l'assessore Guarino. Chiedo se vi siano interventi. Prego, Consigliere Cacciapuoti.

CONSIGLIERE CACCIAPUOTI

Grazie, Presidente. Occorre fare chiarezza sulle argomentazioni svolte dal Consigliere e poc'anzi anche dall'assessore perché parzialmente vere; comunque, poiché erano atti farraginosi, comprensibile anche la mia difficoltà all'epoca nel trovare il capo di questa problematica, è giusto che siamo un po' più chiari, per chi ci ascolta e soprattutto per le argomentazioni che sosteniamo in un'assemblea pubblica. Voglio ringraziare il Consigliere Chianese per l'elogio e la caparbità che ha riconosciuto all'amministrazione precedente, a chi vi ha lavorato, nel rilancio del progetto che, ricordiamo, fino al 2012 era fermo in un'impasse totale, non dovuto alle amministrazioni precedenti; giustamente, l'assessore Guarino ricordava alcune fasi e dati delle procedure che hanno seguito quest'opera pubblica.

Quando è nata, nel 2007, l'opera pubblica era più affascinante e più bella. Tutti siamo d'accordo; lo eravamo nel 2007, nel 2011, nel 2012, quando dai banchi della vecchia minoranza venivano sollecitazioni all'abbattimento e alla ripresa. Oggi, allo stesso modo, siamo tutti per l'abbattimento dell'intera stecca, essendo il progetto originale ed era la funzionalità di chi immaginava il paese da qui a dieci anni. Nessuno poteva aspettarsi l'intervento della Sovrintendenza, anche perché in quel momento, essendo un bene di proprietà di privati, e non un bene pubblico, non c'era obbligatorietà di vincoli; tantomeno aveva immaginato chi ha redatto, ha pensato, chi ha progettato, di parlarne prima con la Sovrintendenza. Trattasi, comunque, di un fabbricato storico, chiamiamolo così, non di interesse storico. Tuttavia, corre l'obbligo di ribadire che, come diceva l'assessore Guarino, non è stata una scelta dell'amministrazione precedente modificare il progetto. La cosiddetta "stecca" di Palazzo Sant'Aniello è stata una scelta dell'amministrazione Topo, nel 2010, quando, prendendo atto delle indicazioni della Sovrintendenza e delle perpetrate sospensioni avvenute nel tempo, la stralciò dal progetto, manifestò interesse al trattenimento della stecca stessa, acquisendola al patrimonio comunale e individuando quale opera pubblica la ristrutturazione con fondi propri. Questo, nel 2010, l'amministrazione Topo, con delibera di Giunta.

Solo successivamente alla delibera di Giunta del 2010 il Capo Settore, prendendo giustamente atto dell'indirizzo dell'amministrazione, ha portato la variante. Traslare cinque metri avanti o cinque metri

indietro non è un difetto, tantomeno una scelta amministrativa, anche su pressioni che potevano venire da privati interessati. Fu, a quel punto, un obbligo, perché venendo meno l'abbattimento di un manufatto nella parte prospiciente il palazzo, da realizzarsi, mancavano le distanze. Quindi, all'epoca la scelta del progettista fu di distanziarsi cinque metri dal lato nord ed affiancarsi sul lato est. Quindi, non fu una modifica del Consiglio, ma fu espressa una precisa volontà dell'amministrazione Topo di trattenersi quella stecca.

Giunta Topo.

Tutti siamo per l'abbattimento e ricordo quante volte il Consiglio ha sollecitato le riprese e l'interessamento anche di qualche collega di Giunta di proporsi come mediatore di un incontro con la Sovrintendenza. Questo fu fatto. Ricordo - e sono a verbale - gli incontri avvenuti con il Capo Settore, con il Sindaco, con l'allora Segretario; vennero sul posto, qui al Comune di Villaricca, l'allora sovrintendente Gizzi e l'architetto Scielzo, che era quella più rigida sulle posizioni. Oltre tutto, nella famosa cartografia storica del Cinquecento, la Rizzi Zannoni, questi archi non erano così facilmente individuabili, come loro ritenevano. Le superfetazioni successive, cui Lei faceva riferimento, soprattutto quelle nella parte centrale, sicuramente non erano presenti in quella cartografia. Ebbene, venuti sul posto, Sovrintendente ed architetto che curava le opere di interesse degli enti pubblici, ritennero fermamente, ancor di più, investire il Comune di questo interesse e ribadirlo. Vi fu una mia esplicita domanda: "a questo punto apponete il vincolo, è semplice!, se lo ritenete di interesse storico, anche perché potremmo beneficiare di contributi, finanziamenti". Da neofita, poco conoscitore all'epoca della materia, ma non è che oggi lo sia pienamente, mi rappresentarono che, purtroppo, la legge non era in questi termini; per quel bene, non essendo più di privati ma essendo diventato pubblico, quindi di proprietà di un ente, il codice dei beni culturali per la tutela dei beni architettonici, all'art. 10, primo e secondo comma, e all'art. 12 (ormai li ho imparati!) prevedeva che un immobile, un manufatto di proprietà di un ente pubblico, trascorsi successivamente dai cinquanta ai settant'anni, è iscritto d'obbligo come di interesse storico etnoantropologico, pertanto il vincolo è per legge, non c'è bisogno di iscriverlo. A quel punto, era d'obbligo la variante al progetto; ma è stata una variante, pur non rispecchiando il progetto originario, al quale tutti eravamo favorevoli ed era più bello, fatta con la testa, avendo reso quella un'opera pubblica, che tale prima non era. Infatti, prima, abbattevamo una stecca, ricostruivamo casa per casa a chi l'aveva persa ed usufruivamo di una piazza. Punto. La variante attuata, messa in campo dall'amministrazione precedente, dai tecnici, dai Capi Settore, che ringrazio, ha fatto sì che quella diventasse un'opera pubblica, dove vi fosse anche (tra virgolette) "un ritorno" per l'amministrazione. Abbiamo, avremo un appartamento di nostra proprietà di 104 metri quadrati, 600 metri quadrati di negozi commerciali, un'ampia piazza per la socialità, il parcheggio sottostante. Oltre a tutto questo, scusate se è poco!, anche la stecca, sia essa fatiscente in tutto o in parte, è comunque un bene, inventariato nel patrimonio dell'ente. Anche in tal caso fu operata una scelta oculata. Oggi, dicendo che lo abbattiamo, salvo miracoli, modifiche dell'ultima ora, salvo nuova progettazione, nuovi fondi, nuove risorse, nuovi incarichi, andiamo contra legem, in quanto il codice per la tutela dei beni architettonici al momento non ci consente questa realizzazione. Ritornare su una via di mezzo mi sembra errato. Il Consiglio si esprime in maniera netta e decisa, invitando la Giunta, in qualità di organo esecutivo e il Sindaco, ad attivarsi per l'abbattimento. Tutti abbiamo detto che il progetto era più bello. Scegliere una via di mezzo, togliendo la superfetazione

successiva, tenendoci i due archi fatiscenti e uno pericoloso, aprendo un ulteriore varco centrale, la vedo una bruttura dal punto di vista estetico.

Al di là della dichiarazione di voto, su cui mi esprimerò dopo, come primo intervento, ho inteso chiarire alcuni passi. Sulla celerità di cui Lei parlava dell'attuale amministrazione, devo dissentire. L'assessore è presente e potrà smentirmi. Mi dovrà dire, dall'insediamento di questa amministrazione, di questo assessorato, quali opere ha portato a termine su quel manufatto, se non il blocco dei lavori. E non per carenza di fondi! Ricordo che l'amministrazione precedente, in fase di adozione della variante, ha dotato finanziariamente quell'opera di ulteriori 540 mila euro dovuti da una devoluzione o accorpamento di mutui. Quindi, la risorsa, oggi, se la motivazione della mancata risorsa o del trasferimento regionale che, seppur in ritardo, arriva sempre, non c'è, perché comunque vi è una devoluzione ad hoc su quell'opera. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Cacciapuoti. Chiedo se vi siano altri interventi.

Nessun altro intervento?

Prego, Consigliere Giovanni Granata.

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Grazie, Presidente. La mozione presentata dai colleghi Consiglieri di maggioranza di certo coglie parzialmente la volontà e il pensiero di diversi di noi, sia che abbiano fatto parte dell'amministrazione precedente, sia che facciano parte di questa amministrazione; chi ha visto nascere il progetto Sant'Aniello per quello che era, si era immaginato una ristrutturazione patrimoniale dell'ente che desse vita ad un qualcosa di armonico con il centro storico. Quello che poi è diventato lo abbiamo sotto gli occhi. Purtroppo, l'operazione fatta con la Sovrintendenza di consentire il fabbricato dove allocare giustamente chi aveva ceduto i propri beni immobiliari in quel contesto è stata sicuramente un ripiego, ma spesso le soluzioni sono peggiori dei mali.

Ad oggi, però, riteniamo che questo progetto possa avere una ragion d'essere solo ed esclusivamente se si riesce ad abbattere la stecca che, allo stato, come diceva anche il Consigliere Cacciapuoti, è diventata un obbrobrio nel corso del tempo. Superfetazioni su superfetazioni, non ha più quell'interesse storico che oggi la Sovrintendenza sostiene, affermando che addirittura lo ha posto l'amministrazione comunale di Villaricca nel 2010, allorquando per garantire la soluzione del problema ai cittadini che avevano ceduto i propri beni accettò di stralciare e in seguito ristrutturare. Ritengo, pertanto, che la strada da percorrere sia effettivamente quella di garantire l'abbattimento di una struttura che ormai non ha senso storico. In passato, abbiamo anche detto che potremmo salvare gli archi - io credo che il primo sia di interesse storico, mentre il secondo è un rudere - dando la possibilità di prendere aria a quella piazza, che oggi tanto piazza più non è, essendo stata occupata dal manufatto nuovo. Pertanto, credo che, nell'interpretare il pensiero di chi ha presentato la mozione e la volontà di chi ha sostenuto nel corso degli anni una soluzione - perché, messi alle strette, una soluzione si doveva assumere - se la mozione stessa viene modificata e parla solo di abbattimento, per quanto mi riguarda, e ritengo di esprimermi anche a nome del mio gruppo, sia possibile addivenire ad una soluzione comunque condivisa.

Diversamente, per quanto mi riguarda, ciò non sarebbe possibile, non perché non voglia far sì che si trovi una soluzione architettonica tesa al recupero, ma è un aspetto che la Giunta ha già nei suoi compiti; quindi, non vedo perché votare una mozione che non fa altro che ribadire il ruolo, le competenze che la Giunta ed il Sindaco già hanno.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Giovanni Granata.

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Per chiarire,...

IL PRESIDENTE

Sì, credevo che avesse concluso.

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Approvare una mozione tutti insieme per l'abbattimento significa stabilire con la Sovrintendenza che in questi anni ci ha confuso un po' le idee... Oggettivamente parlando, se allora si fosse provveduto all'abbattimento, non vi sarebbe stato il vincolo e nessuno di noi...

Io mi proposi anche per abbattere; chi c'era lo sa. Allora, rivestivo la Sua carica, purtroppo, ma chiesi al Sindaco...

Interventi fuori microfono

Attenzione, non potevo farlo nel ruolo che riveste Lei. Chiesi al Sindaco di affidarmi l'incarico di Vice Sindaco ed in quel ruolo lo avrei abbattuto tranquillamente. Quando lo si fa, è sempre troppo tardi. Ribadisco che il senso di votare insieme la mozione sarebbe quello di non accettare che questo vincolo, pure purtroppo posto nel passato, possa essere discusso con la Sovrintendenza.

IL PRESIDENTE

Chiedo se vi siano altri interventi. Nessun altro intervento?

Do la parola all'assessore Guarino solo per un ulteriore chiarimento alla sua relazione tecnica, esplicitata precedentemente.

ASSESSORE GUARINO

Sarò brevissimo. Nel ringraziare gli intervenuti, che vanno tutti nella direzione, come mi sembra di capire, quantomeno di interesse della mozione proposta, con qualche piccola diversità, mi sembra opportuno operare dei distinguo. Il Consigliere Cacciapuoti ci chiedeva cosa avesse fatto questa amministrazione - ma in realtà non è l'amministrazione che sta sul cantiere - cosa avesse portato avanti nei lavori la ditta. Atteso che non mi sembra di aver detto che abbiamo completato alcun'opera, altrimenti l'avremmo inaugurata, in questi mesi l'impresa ha continuato nei lavori che aveva iniziato precedentemente, completando il parcheggio; ha dovuto realizzare la salita e la discesa dal parcheggio, con grande onere e tanti giorni sono stati necessari per effettuare gli scavi; ha portato a completamento gli appartamenti. Sono state necessarie alcune fasi anche di carattere burocratico. L'ufficio tecnico,

anche grazie a degli ottimi staffisti, si sta preoccupando di completare l'iter burocratico per arrivare agli allacci di tutte le utenze, dopodiché si procederà ai collaudi degli appartamenti, sostanzialmente finiti. Ho parlato delle piogge, del freddo, del maltempo di questi giorni, non di mancanza di fondi. O mi sono espresso male o sono stato male interpretato. Ho detto che i lavori riprenderanno anche grazie al fatto che sono arrivati nuovi fondi e, quindi, c'è la possibilità di far fronte con velocità alle fatture che non erano state ancora pagate alla ditta, che invece aveva di diritto presentato dei sal per i lavori effettuati.

In particolare, sulla bontà della mozione e sulle accezioni poste dal Consigliere in merito ad alcuni articoli citati del codice dei beni culturali, riteniamo che non siano vincolanti. Il primo comma fa riferimento a manufatti di oltre settant'anni. Non sono un tecnico. Credo che i Consiglieri, per questo, chiedano alla Giunta di far presentare un progetto, quindi rivolgersi a dei professionisti per capire se realmente tutta quella barriera è ultra settantennale. Mi sembra - una delle poche volte nella nostra storia politica! - di interpretare anche il pensiero del Consigliere Giovanni Granata. Non sembrano così antichi, almeno all'occhio di uno non propriamente tecnico; per questo credo che vogliate affidare il lavoro ad un progetto di un professionista

L'altro comma riguardava l'interesse. È vero che all'epoca la Sovrintendenza ha manifestato un interesse, ma lo stesso Consigliere ha ricordato che non ha mai posto un vincolo benché oggi sia un bene pubblico.

In quest'ottica ed in questo spazio amministrativo lasciato dalla Sovrintendenza credo che il Consiglio voglia inserirsi. Ritengo che in questo solco vi sia la speranza di poter addivenire ad un progetto che tutti vogliono. Quindi, il ragionamento è il seguente: se tutti siamo d'accordo che senza quella barriera il progetto è come quello originale e quindi anche più bello, se c'è uno spiraglio amministrativo, percorriamolo. Se è tale il senso della mozione, sono ancora più convinto di prima che la Giunta lo debba recepire, quindi chiedo al Consiglio di votarlo e farlo proprio. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio l'assessore Guarino. Procediamo con le dichiarazioni di voto. Chi di voi vuole parlare per primo? Avete alzato la mano in tre, simultaneamente. Prego, Consigliere Aniello Granata.

CONSIGLIERE GRANATA Aniello

Purtroppo ho un po' la memoria corta, ma ogni tanto mi leggo le cose ed apprendo con simpatia le parole dell'assessore. Il 2.4.2014 l'assessore, in qualità di Consigliere comunale, faceva una interrogazione e diceva: "mi vedo preoccupato dei lavori su Sant'Aniello".

Io, invece, non vi vedo preoccupato perché siamo sempre stati lineari, io in particolare, pure in quella sede. Dicevo che su quest'opera abbiamo sempre lavorato bene, anche con l'amministrazione Topo. Non mi nego mai il vecchio, siete voi che ci costringete a dire che non abbiamo fatto mai niente. I fatti storici, viceversa, ci fanno capire che le cose finora le abbiamo fatte. Le preoccupazioni dell'assessore Guarino in funzione di Consigliere comunale le vedo sempre pretestuose, inconcludenti. Nel 2014 ti vedevi preoccupato, mentre oggi ti vedi soddisfatto. Scusa, ma che hai fatto in sette mesi? Niente! Come si fa ad essere così trasformista su un'idea? Non lo so, è incredibile! Questo l'ho ripetuto anche precedentemente. Ripeto, anche l'altra volta ho detto le stesse cose; quando si va avanti sui progetti, siamo sempre favorevoli. Infatti, l'assessore ha detto: "proponiamo", "facciamo", "vediamo". In quella

sede ho detto: “Guarda, Sindaco, siamo bloccati, cerchiamo di dividere il progetto in tre parti ed estrapoliamo la stecca”. Solo io e l’assessore Giosuè Di Marino; per il resto, tutto il contrario. Come mai qui si cambia idea subito? Non c’è mai una continuità; non avete mai una continuità di intenti! Eppure gli atti sono questi. Noi dobbiamo essere sempre consequenziali sulle nostre idee. Su quell’opera, per me, la spiegazione è logica, si deve intervenire. La Sovrintendenza è uno stato di fatto, è normale che non ponga il vincolo finché non operi; nel momento in cui presenti un progetto su quell’opera, va ad analizzarlo. Questo è il discorso. Altrimenti finora non abbiamo nessun atto della Sovrintendenza ufficiale. La Sovrintendenza dice e fa, ma il vincolo lo pone quando presenti un progetto su quell’opera! Finora non lo ha fatto, perché noi su quell’opera noi non abbiamo mai presentato un progetto. Questo è chiaro. Nel 2014 dicevo sempre la stessa cosa. Voi, però, dicevate tutto il contrario ed oggi state dicendo la stessa cosa, leggetevi le carte!

IL PRESIDENTE

Non interrompiamo il Consigliere Granata nella sua dichiarazione.

CONSIGLIERE GRANATA Aniello

Oggi diciamo di continuare, quindi diciamo la stessa cosa, come tutte le altre volte. Speriamo che stavolta andiamo avanti su questi discorsi.

IL PRESIDENTE

Quindi, la dichiarazione di voto è favorevole o contraria?

Interventi fuori microfono

“Ci deve pensare”, va bene.

Altra dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Nave.

CONSIGLIERE NAVE

Anche questa anomalia, tra tutte le altre!

Interventi fuori microfono

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Per chiarire, ho detto che siccome la possibilità di continuare il progetto architettonico nel modificare...

IL PRESIDENTE

Un attimo, però, perché altrimenti non si capisce bene.

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Nel mio intervento ho detto che è già insito nel potere della Giunta fare quanto contenuto nella mozione per quanto riguarda il discorso di dare incarico per una nuova progettazione, quindi per una

ristrutturazione compatibile in termini architettonici con il contesto generale. Per quanto mi riguarda, la mozione va votata per sostenere il progetto originario di abbattimento della stecca, non la ristrutturazione. Infatti, potete eseguire tranquillamente la ristrutturazione, cioè avete il potere di ristrutturare un bene divenuto del Comune; non c'è bisogno di nessuna mozione. Come dice il Vice Sindaco ogni tanto, è ultronea. Chiariamoci anche su questo, Presidente. Io vengo da vent'anni di amministrazione e l'unico momento in cui ho parlato era quando facevo il Presidente del Consiglio; dopodiché c'era sempre qualcuno che mi diceva: "tu fai l'assessore e in Consiglio comunale non puoi parlare!". Questo è per regolamento. Poiché, come ha detto il Consigliere Granata prima, si è in un periodo di cambiamento di scenari, di pensieri, di idee, se è mutato questo aspetto, benissimo; l'importante è che, se per caso un domani dovessi assurgere di nuovo al ruolo dall'altra parte, qualcuno se lo ricordi. Altrimenti, non va bene che quando sto io dall'altra parte non posso parlare, mentre quando sto da questa parte tutti possono parlare. Non va bene! Allora, decidiamo, a futura memoria.

IL PRESIDENTE

Sicuramente, nella sede opportuna affronteremo questo aspetto.

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Il regolamento prevede che l'assessore, se chiamato in causa, può rispondere, altrimenti deve rispondere il Sindaco.

IL PRESIDENTE

Perfetto, va bene così.

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Questo prevede il regolamento. Non è che sto parlando, magari parliamo di "Babbo Natale" e chiamo in causa il Vice Sindaco; non mi sembra che il Vice Sindaco abbia la delega a "Babbo Natale".

IL PRESIDENTE

Facciamo concludere il Consigliere Granata.

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Mi sono dilungato anche troppo, Presidente, ma ho proposto che la mozione va votata per l'abbattimento; dopodiché la Giunta sicuramente si sta attivando, qualora non dovesse essere possibile l'abbattimento, per verificare di che morte deve morire la stecca. Grazie.

Interventi fuori microfono

IL PRESIDENTE

Signori Consiglieri, non vi sono più riconosciuti interventi, ad eccezione delle dichiarazioni di voto, per chi non l'ha ancora espressa. Ricordo ancora - la memoria seppur a corrente alternata funziona, si sforza di funzionare - che il Consigliere Nave ha preso la parola per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE NAVE

Anche nel nostro caso, come Movimento Cinque Stelle, purché si faccia è il primo momento, fondamentale: purché l'opera venga portata a compimento, si finisca in un modo o nell'altro. È ovvio che, di concerto con la Sovrintendenza, l'abbattimento è una delle soluzioni che ci aggrada maggiormente, ma venga specificato in modo univoco. Lì sembra che l'alternativa sia o quella o la ristrutturazione. Quindi, si è per la modifica di questa mozione, solo per l'abbattimento.

IL PRESIDENTE

Dopo chiariremo l'emendamento. Concludete.

CONSIGLIERE NAVE

Il nostro voto, in questo caso, è positivo, favorevole.

IL PRESIDENTE

Altri interventi? Dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Tirozzi.

CONSIGLIERE TIROZZI

Grazie, Presidente. Voglio fare un inciso di dichiarazione di voto semplicemente di carattere politico. Non sono un tecnico e non potrei mai immaginare di svolgere una relazione tecnica per cosa è giusto o sbagliato. Politicamente parlando, vedo che questa mozione è volta verso la Giunta a creare un nuovo progetto e a mettere altri soldi per un tecnico utile che verrà a dirci cosa fare. Noi stiamo dicendo cosa fare. Politicamente, tutti vogliamo l'abbattimento. È un fatto politico, ma il problema è procedurale. Quindi, noi dobbiamo creare o meno qualche procedura, un nuovo progetto, un incremento? Il problema è di carattere politico.

A questa mozione voto "no", perché politicamente questa assise sta invitando a progettare ancora. Ma scherziamo!? Stiamo perdendo altro tempo. Stiamo dando mandato alla Giunta, perché così è scritto e sappiamo leggere,... Leggo la mozione: *"invita ad attivarsi (ancora, sono quindici anni!) di intesa con la Sovrintendenza (ancora!)"*.

È tutta funzione di Giunta, che poteva già fare la Giunta!

Tutto questo la Giunta già lo poteva fare!! Non ci voleva il Consigliere che presentava la mozione. Non può annullare gli atti il dirigente, ma la Giunta lo può fare.

Proseguo: *"per l'approvazione di un progetto integrativo che preveda l'abbattimento della stecca o una sostanziale modifica della stessa"*. Stiamo parlando di aria fritta!

Noi dobbiamo discutere in questa assise della questione politica. Noi, politicamente, di questa stecca che vogliamo fare? Ecco perché l'emendamento proposto dal Consigliere Giovanni Granata ha senso, perché è politico. Il problema è che noi stiamo creando nuovamente una situazione per cui il Consiglio sta dando impulso alla Giunta, quando la Giunta medesima già poteva e doveva farlo ed aveva tutte le carte in regola per procedere a progetti esistenti, modificati, in Giunta stessa, in Consiglio, discussi, stradiscussi. Tutte le parti politiche hanno detto la loro. Ma stiamo perdendo tempo. O c'è un atto politico da parte di alcuni Consiglieri di portarlo in Consiglio, giusto per parlarne (tanto non abbiamo

niente da fare e parliamo di Palazzo Sant'Aniello!); oppure qualcosa non è chiaro. Se c'è questa sinergia tra Consigliere e Giunta, come diceva prima l'assessore Guarino, perché non ve lo siete detti in altre sedi? Politicamente, noi qui dobbiamo decidere se abbattere o meno, non di dare mandato ad un tecnico per un progetto, perché questo la Giunta avrebbe potuto già farlo da sola! Grazie, Presidente.

IL PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Tirozzi. Prego, Consigliere Maisto.

CONSIGLIERE MAISTO

Volevo essere molto breve e chiaro. Qui non si sta dicendo di stravolgere il progetto iniziale, come il Consigliere Tirozzi annuncia. Non stiamo stravolgendo niente. Noi abbiamo un problema con la stecca, quindi il Consiglio comunale che ha la prerogativa di farlo dà un impulso alla Giunta e al Sindaco dicendo: "vi potete impegnare per risolvere questo problema, se possibile trovando un'intesa con la Sovrintendenza, visto che c'è un problema logico proprio lì?". Non stiamo dicendo di abbatterla obbligatoriamente. Se c'è un'intesa con la Sovrintendenza e si può abbattere, se ce ne dà il consenso, procediamo all'abbattimento. Se l'intesa non c'è, la ristrutturiamo, ma muoviamoci velocemente. Questa è una prerogativa del Consiglio comunale, di tutti i Consiglieri ed è quanto abbiamo chiesto oggi alla Giunta e al Sindaco.

Per quanto riguarda il Consigliere Granata, ti dico la verità...

IL PRESIDENTE

Signori, per un'economicità del Consiglio, dobbiamo essere più seri quando esponiamo le questioni, anche da parte di chi non è al microfono. Grazie.

CONSIGLIERE MAISTO

Che l'assessore Guarino, da Consigliere all'epoca, fosse preoccupato, o anche il Consigliere Maisto, è normale. Fin quando i lavori li progettano gli altri o hanno delle idee gli altri, soprattutto voi, ho molta paura, e l'ho espresso. Adesso che il progetto lo stiamo gestendo noi, le preoccupazioni si sono leggermente abbassate. Il problema è che, quando voi lo avete portato a termine, è stato molto problematico, quindi noi ci siamo preoccupati. Questo è tutto.

IL PRESIDENTE

Consigliere Maisto, si rivolga alla Presidenza quando espone...

CONSIGLIERE MAISTO

Era molto preoccupato chi aveva firmato quella mozione, ed è giusto, perché i lavori li eseguivano gli altri. Adesso vi stiamo provvedendo noi, cerchiamo noi di portarli a termine e siamo tranquilli, perché abbiamo una nostra idea ed andiamo avanti. Questo è tutto.

Preannuncio il mio voto favorevole alla mozione.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Maisto.

Intervento fuori microfono

Non c'è nessun fatto personale, non lo ravviso.

CONSIGLIERE TIROZZI

Presidente, Lei, però, non è democratico, non è imparziale. Presidente, per dieci volte il Consigliere Maisto, anche a me,...

IL PRESIDENTE

Consigliere Tirozzi! Sono imparziale, mi sforzo di esserlo.

Interventi fuori microfono

Questa è la vostra interpretazione.

Prego.

CONSIGLIERE GRANATA Aniello

Presidente, non capisco il tuo atteggiamento, devo dire la verità!

IL PRESIDENTE

Se, però, deve intervenire, non deve esprimere giudizi, giusti o non giusti, sulla Presidenza. Svolga il suo intervento sul fatto personale. Continui.

CONSIGLIERE GRANATA Aniello

Presidente, mi dispiace che il Consigliere mi dica di essere preoccupato. Non si ricorda nemmeno la mozione. È questo il problema! La preoccupazione era sull'occupazione dei lavori e l'attuale Quartiere Sant'Aniello. Non sa nemmeno quello di cui sta parlando! Ma che diciamo?! Caro Consigliere, ti devi leggere un po' le carte, sei in difficoltà mentale. Allora, leggi un po' le carte. Il Consigliere Guarino era preoccupato sul profilo economico.

INTERVENTO lontano dal microfono

Non è vero!

CONSIGLIERE GRANATA Aniello

Non è vero!?! Chiudo, perché veramente non voglio fare polemiche. Andiamo avanti con i lavori.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Aniello Granata. Do la parola al Sindaco per un'ulteriore precisazione.

IL SINDACO

Grazie, Presidente. Speriamo di smussare i termini accesi. In primis, intendo ringraziare tutti gli intervenuti, in modo particolare il Consigliere Cacciapuoti, che ha fatto un excursus avendo seguito la questione in prima linea, quando eravamo insieme in Giunta. Ringrazio fortemente anche il Consiglio

comunale che stasera propone questa mozione; come diceva il Consigliere Maisto, è nei poteri dell'organo consiliare. È vero che in Giunta avevamo il potere di agire in tal senso, però non possiamo sottrarre al Consiglio ciò che rientra nei suoi poteri. Per questo motivo, per la loro collaborazione su ogni argomento, li ringrazio fortemente.

Mi dispiace che il Consigliere Granata dica che c'è il marcio in tutto quello che si fa e che si dice. Io facevo parte anche della precedente amministrazione, non rinnego nulla; stiamo cercando solo di andare avanti e di portare a termine dei progetti che sono iniziati e che non erano ancora terminati. Possono essere compiute delle scelte diverse, c'è una nuova amministrazione che può compiere scelte assolutamente diverse rispetto alla prima, ma questo non significa rinnegare il passato. Ne facevo parte, sono orgogliosa di averne fatto parte, oggi appartengo ad un'amministrazione diversa, quindi con loro ed insieme a loro decidiamo le azioni da mettere in campo. Non vedo in alcun modo del marcio in tutto quello che è stato detto dall'assessore Guarino, che ringrazio per il lavoro che quotidianamente profonde. Proprio per questo motivo, grazie al suo impegno, si va a consegnare quest'opera, di grande rilievo, che dà una riqualificazione a quell'area che solo con questo progetto poteva conferirsi. Sono stati scelti anche i colori della piazza, quindi siamo prossimi alla consegna. Questo poteva bastare, ma noi non ci siamo voluti fermare; siamo voluti andare avanti, cercando di realizzare quello che, come diceva anche il Consigliere Giovanni Granata, è stato sempre nelle intenzioni delle amministrazioni anche precedenti. Sicuramente nessuno vuole andare contra legem, ecco perché si chiede di valutare la possibilità dell'abbattimento o di una eventuale modifica di quella stecca. Noi, non avendone le competenze, non possiamo farlo, ma vi saranno dei soggetti preposti a tanto. Già c'è chi ha avuto l'incarico nell'amministrazione precedente. Nessuno vuole depauperare chi c'è dei suoi poteri, ma daremo a lui la possibilità di proporre una soluzione alternativa per la ristrutturazione o per l'abbattimento della stecca. Non si tratta di nessun incarico, non vogliamo darne alcuno; intendiamo solo offrire un'opera migliore ai nostri cittadini. È una piazza che si è aperta, maggiormente vivibile. È solo questa la nostra intenzione, non vogliamo fare assolutamente altro. Voglio sgombrare il campo da qualsiasi dubbio. Il Consiglio va ringraziato per essere andato nello stesso senso della Giunta. Quindi, ci ha anticipato e ci ha sollecitato ad effettuare degli interventi che sicuramente, grazie alla loro sollecitazione, saranno compiuti il prima possibile. Ovviamente, il mio voto è favorevole. Auspico che tutti, nell'interesse della comunità di Villaricca, possano esprimersi favorevolmente alla mozione. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Sindaco.

Prego, Consigliere Chianese, per l'ultima dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE CHIANESE

Ringrazio tutti i Consiglieri intervenuti sul punto, sia in maniera propositiva che - purtroppo non ho potuto fare a meno di notarlo da parte da qualcuno - in maniera polemica. Ma sono punti di vista. Ed i punti di vista sono soggettivi, li accettiamo così come ci vengono presentati. Tuttavia, occorre premettere che all'interno del corpo della mozione non è riportata da nessuna parte la parola "ristrutturazione". Sfido chiunque a trovarla. "Modifica" non è "ristrutturazione". "Sostanziale

modifica” non è ristrutturazione. Ristrutturazione è un conto, sostanziale modifica altro, abbattimento tutt’altro ancora.

Presidente, cortesemente, un po’ d’ordine dai banchi dell’opposizione.

IL PRESIDENTE

Sì. Dobbiamo essere rispettosi nei confronti dei colleghi che espongono. Per favore, Consiglieri!

Consigliere Chianese, continui.

CONSIGLIERE CHIANESE

Ringrazio l’assessore Guarino per l’intervento svolto. Ringrazio anche il Consigliere Cacciapuoti per essere entrato in alcuni dettagli che sono sempre utili alla discussione. Invito nuovamente il Consiglio comunale nella sua interezza a votare in maniera unanime questa mozione, perché il senso è di apportare miglioria e beneficio alla nostra cittadina. Questo è quanto. Ringrazio di nuovo tutti.

Per quanto riguarda il gruppo del Partito Democratico, al di là del fatto che ne siamo noi i firmatari ed i presentatori, non possiamo far altro che esprimere parere favorevole.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Chianese.

Prima di passare alla votazione, chiariamo il testo dell’emendamento.

Prego, Consigliere Cacciapuoti.

CONSIGLIERE CACCIAPUOTI

È giusto per capire come procedere nei lavori. Dobbiamo fare una dichiarazione di voto sulla proposta così come redatta dai sottoscrittori della mozione; inoltre, c’è un emendamento presentato dal Consigliere Giovanni Granata.

IL PRESIDENTE

Esattamente, ma non è stato formalizzato.

CONSIGLIERE CACCIAPUOTI

Lo ha formalizzato.

IL PRESIDENTE

Non è stato, però, ben capito. Allora, se viene formalizzato l’emendamento,...

CONSIGLIERE CACCIAPUOTI

Le chiedo la parola per svolgere l’intervento per dichiarazione di voto sulla mozione. Se, poi, Lei non ha ben capito, non ha inteso, non siamo stati chiari nell’espone l’emendamento, lo ripetiamo ed in quel caso dovremmo comunque esprimere il parere.

Quindi, prendo la parola per dichiarazione di voto.

IL PRESIDENTE

...e per chiarire l'emendamento.

CONSIGLIERE CACCIAPUOTI

Perfetto. Intervengo per dichiarazione di voto ed anche per chiarimenti.

“Gli appartamenti non erano completati”: assessore Guarino, la devo smentire nuovamente, non è così, si documenti anche presso l'ufficio tecnico. Il 5 aprile, il 7 aprile, il 12 aprile, il 14 aprile sono quattro date in cui l'ufficio tecnico, unitamente alla direzione lavori, e l'avvocato Enzo Napolano, che fin dall'inizio ha seguito la fase procedurale delle questioni burocratiche legate ai privati, hanno incontrato tutti i proprietari. Ci sono state le visite sul posto degli appartamenti finiti e per l'80% erano già pronti a firmare la consegna. Quindi, gli appartamenti erano già finiti.

Per la tutela cui Lei faceva riferimento, innanzitutto negli articoli ha letto settant'anni; se legge bene, l'Art. 10 in questione, al di là dell'iscrizione o meno del vincolo, prevede che sono beni culturali; quindi, già li ritiene beni culturali. *“Le cose mobili e immobili appartenenti allo Stato, alle Regioni, ai Comuni, nonché ad ogni altro ente, istituto pubblico, persone giuridiche private, senza fini di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici, che presentano interesse storico, artistico, archeologico, etnoantropologico, sono beni culturali”*. Già c'è il vincolo.

Intervento fuori microfono

Ripeto.

IL PRESIDENTE

Facciamo concludere la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE CACCIAPUOTI

Quando è venuto l'architetto....

IL PRESIDENTE

Consigliere, senza dare chiarimenti...

CONSIGLIERE CACCIAPUOTI

Noi dobbiamo chiarire, non è che stiamo facendo una guerra!

IL PRESIDENTE

No, no.

CONSIGLIERE CACCIAPUOTI

Qui ci stiamo chiarendo.

IL PRESIDENTE

Io, però, devo scongiurare che si possa innescare un dibattito.

CONSIGLIERE CACCIAPUOTI

Quando vennero il sovrintendente Gizzi e l'architetto Scielzo, ripeto le parole che ho detto e sono registrate, forse, perché ero neofita, perché non ne capivo, dissi: "a questo punto, iscrivetemi il vincolo"; la risposta fu la seguente: "il vincolo già c'è ed è per legge. Non c'è bisogno di iscriverlo". Questo fu detto da loro. Non ho detto: "non c'è il vincolo". Chiesi: "a questo punto, iscrivetemi il vincolo"; loro mi risposero con il codice alla mano. Quindi, per la Sovrintendenza il vincolo c'è ed è riferito alla legge, gli articoli che ho citato prima.

In terzo luogo, la liquidazione dei sal cui faceva riferimento l'assessore Guarino, avvenuta pochi giorni fa, concerne il sal della fattura del 13 ottobre per lavori svolti chiaramente prima di questa data, prima di una sospensione chiamiamola tecnica (forse noi ci capiamo se la chiamiamo tecnica).

Intervento fuori microfono

Allora, si informi! Lei, attualmente, è l'assessore ai lavori pubblici, mi dovrebbe spiegare perché sono fermi. Anche quando pioveva i lavori sono continuati con l'amministrazione precedente. Oltre tutto, adesso non è che debbano lavorare solo sulla piazza che è scoperta, ma c'è da ultimare il garage. Se Lei dice che gli appartamenti non sono o non erano finiti, potevano continuare quelli interni.

L'ultimo aspetto, giusto per chiarirsi, è sul passaggio del Consigliere Chianese quando parlava nella mozione di abbattimento o sostanziale modifica della stessa. Se non è abbattimento o è modifica parziale, comunque si prevedono dei costi per la ristrutturazione. Si va a modificare. Quindi, è anche ristrutturazione? O abbattiamo solo le superfetazioni e lasciamo l'obbrobrio?

Per quanto riguarda la mia dichiarazione di voto, attendo l'emendamento proposto dal collega Granata per esprimermi in merito.

IL PRESIDENTE

Stiamo consentendo un chiarimento per arricchire la discussione. Lo spiego a tutti. Un attimo solo, Consigliere Cacciapuoti. Per un maggiore chiarimento, è riconosciuta a tutti la possibilità, sull'emendamento e quindi sulla votazione successiva della proposta così emendata, di una dichiarazione di voto. Si vota prima l'emendamento. Se passa, si voterà la mozione così come emendata. Se non passa, si voterà la mozione così come pervenuta agli atti del Consiglio. Penso che questo sia chiaro.

Dichiarazioni di voto sulla proposta così emendata? Significa finire a "stecca".

Siamo qui per chiarire.

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Lungi da me voler espropriare una competenza al Consiglio. Mi fermo a "stecca", come dice il Presidente, per ribadire la valenza politica di questa mozione, per ritornare al vecchio progetto, quindi per percorrere, eventualmente ce ne fosse... A questo punto, io che non sono un tecnico della materia mi ritrovo tra la dichiarazione dell'assessore Guarino per cui non c'è vincolo ed il Consigliere Cacciapuoti, che si interessa da diverso tempo della questione, che cita anche una norma, l'art. 10. A questo punto, la mozione deve avere una valenza politica, se la vogliamo votare tutti insieme. Tutti quanti vogliamo quell'opera, perché chi più chi meno ognuno lì dentro ci ha buttato il sangue o il

fegato (peggio ancora!). La valenza che deve avere la mozione, quindi la voteremo tutti, è di una sostanziale presa di posizione rispetto alla Sovrintendenza che di fatto non ha consentito in passato – e chissà in futuro – che quel progetto fosse portato avanti come era stato pensato per una rivalutazione di una parte del centro storico. Questa è la motivazione.

In maniera sostanziale, l'emendamento si ferma a “stecca”, cioè “*preveda l’abbattimento della stecca*”. In tal modo, per quanto mi riguarda, ripeto, parlo anche per il mio gruppo, siamo disposti a votare unanimemente.

IL PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Granata. Chiedo se vi siano altre dichiarazioni di voto.

FILE AUDIO N. 3

Prego, Consigliere Maisto.

CONSIGLIERE MAISTO

Giusto per essere chiari, la mozione così come formulata è una prerogativa che il Consiglio sta facendo alla Giunta e al Sindaco. La Giunta e il Sindaco potevano anche avviare la procedura da soli. O diciamo: “provate a fare «in questo modo»” o “provate a fare «in altro modo»” è una nostra proposta. Così diciamo: “fatelo, in qualsiasi modo bisogna farlo, basta che lo fate, basta che rinnovate questa situazione”.

Penso che togliere una parte, a questo punto, non serva a nulla. Preferiamo, quindi, lasciarla così com'è. Il mio voto, pertanto, è sfavorevole alla mozione.

IL PRESIDENTE

All'emendamento, alla mozione emendata.

CONSIGLIERE MAISTO

Sì.

IL PRESIDENTE

Quindi, è sfavorevole ad emendare la mozione.

Prego, Consigliere Tirozzi.

CONSIGLIERE TIROZZI

Grazie, Presidente. Per dichiarazione di voto sull'emendamento, innanzitutto faccio due precisazioni. Mi rivolgo al Consigliere Maisto che dice sempre di essere chiaro nei nostri confronti, ma noi le cose le capiamo. Lui ripete sempre “per essere chiari con la minoranza”. Noi le cose le capiamo! Spesso voi siete chiari, ma spesso politicamente non lo siete. Ribadisco, politicamente noi vogliamo abbattere la stecca e non vogliamo dare mandato alla Giunta di fare anche altro. Lei diceva che la Giunta poteva già farlo. Noi dobbiamo votare l'atto che ci avete presentato; lo vogliamo votare, perché la nostra volontà

politica, ripeto, è nel senso di abbattere, essendo bellissima la piazza così come veniva. Quindi, non è che ci devi far capire o ci dovete chiarire che facciamo “a e b” perché la Giunta lo poteva fare comunque. Lo sappiamo, vi avevamo detto anche prima che è ultroneo venire in Consiglio e chiederlo. Ma, visto che ci chiamate al voto, noi vogliamo votare un fatto politico; vi vogliamo dire che siamo a favore della risoluzione del problema. Ma abbattete. La Giunta, ovviamente, di concerto con la Sovrintendenza, se è possibile. Abbattete. Quindi, chiedo di votare favorevolmente l’emendamento se viene messo in votazione così come formulato dal Consigliere Granata.

IL PRESIDENTE

Altre dichiarazioni di voto?

Intervento fuori microfono

No, il suo gruppo già si è espresso, anche la seconda volta. È una dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE TIROZZI

Presidente, Lei ha chiesto al Consigliere Granata...

IL PRESIDENTE

Stiamo parlando dell’emendamento; il Consigliere Giovanni Granata ha specificato, è stato chiaro. Quando ha esplicitato il suo intervento, ci ha spiegato anche le ragioni alla base dell’emendamento.

CONSIGLIERE TIROZZI

Le ragioni, però, le aveva espresse già prima; era Lei a non aver capito e ha chiesto una precisazione!

IL PRESIDENTE

Consigliere Tirozzi, ebbene?

CONSIGLIERE TIROZZI

Eh, Presidente!

IL PRESIDENTE

Siamo qui per chiarire. Ne ho facoltà?

La disciplina della mozione è molto chiara e non sto qui a spiegarla perché la conoscete benissimo. Ribadisco che il Consigliere Granata, in modo esaustivo, chiaro, a scanso di equivoci, ha chiarito la mozione ed ha dato anche il suo voto.

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Presidente, se però Lei mi tira in ballo, devo specificare. Ho detto che, se la modificiamo così, la votiamo.

IL PRESIDENTE

Sì. Adesso porremo in votazione l’emendamento.

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Ma non era una dichiarazione di voto. Ho detto che, se la modifichiamo così, la votiamo.

IL PRESIDENTE

E non è una dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Se la modifichiamo così. Era nel contesto della modifica. Ho solo specificato...

IL PRESIDENTE

Vuole fare la dichiarazione di voto sull'emendamento? Prego.

CONSIGLIERE GRANATA Aniello

Mi viene da sorridere, veramente non ce la faccio più! Non lo so.

IL PRESIDENTE

Anche a me!

CONSIGLIERE GRANATA Aniello

Sennò devo dare le dimissioni. È esagerato!

IL PRESIDENTE

Se deve fare la dichiarazione di voto, la faccia.

CONSIGLIERE GRANATA Aniello

Presidente, ma stiamo parlando di un fatto accaduto, perché mi interrompi sempre?! Non ho capito.

Parliamo seriamente; secondo me, non avete capito il problema.

Interventi fuori microfono

Io non ho interrotto altri Consiglieri, non capisco perché interrompono me.

IL PRESIDENTE

Non interrompiamo il Consigliere Granata Aniello

CONSIGLIERE GRANATA Aniello

Ricollegiamoci al discorso della Sovrintendenza. Diciamo come stanno le cose. Forse non avete capito il problema. Il territorio è soggetto a vincolo. La Sovrintendenza non ha posto il vincolo sull'oggetto architettonico, ma sull'area dove giace il manufatto architettonico.

Intervento fuori microfono

Sul manufatto di cui stiamo parlando, estrapolato dal progetto originario.

IL PRESIDENTE

Non possiamo rivolgere domande, altrimenti si perde tempo.

CONSIGLIERE GRANATA Aniello

L'intervento della Sovrintendenza accadrà quando si presenterà il progetto, o di abbattimento o di...

IL PRESIDENTE

Consiglieri!

CONSIGLIERE GRANATA Aniello

Capisco quello che vuoi dire. Vengo sulla vostra linea. Purtroppo, è così; che devo fare? Devo dire che è il contrario? Sto spiegando la questione dell'emendamento, sennò non si capisce bene.

IL PRESIDENTE

Sta chiarendo come riconosciuta facoltà l'emendamento, a parole sue.

CONSIGLIERE GRANATA Aniello

Si parla sempre di quella zona, soggetta alla Sovrintendenza. È l'area soggetta alla Sovrintendenza. Qualora si intervenga sul manufatto architettonico, la Sovrintendenza decide se conservarlo o abbatterlo. Lì porrà il vincolo. Ma al momento la Sovrintendenza non ha niente; ha rappresentato unicamente la situazione sull'area. Quando presenterai il progetto, così funzionerà. Capisco che è così, è inutile che stiamo a discuterne. Con i miei sono un po' in dissenso al riguardo; non è un dissenso politico, ma un fatto tecnico, perché non posso dire una cosa e dopo due anni un'altra. Secondo me, voi già avete l'idea di presentare il progetto; la Sovrintendenza dirà: "è un'opera che non vale quattro soldi, la potete buttare a terra", oppure "è un'opera che ha un privilegio architettonico, su «questi punti» vi faccio «questo»". È chiaro che non vi possa dire niente perché voterete, ma mi domando perché venire in Consiglio comunale se potevate farlo...? È un dibattito un po' pretestuoso politicamente. Vi do ragione, ma non mi dovete dire che il fesso... Voi portate un atto che potevate adottare, e da dieci anni stiamo lavorando su quell'opera, dal 2007. Sapete bene che, presentando all'ufficio tecnico un progetto esecutivo, la Sovrintendenza vi dirà quello che dovete fare, vi darà le linee guida. Ma portandolo qui ci costringete a dire: "ma che stiamo dicendo? Vi dobbiamo dire noi che dobbiamo fare o vi dobbiamo sollecitare?". Mi sembra una presa in giro, scusatemi! È questo il mio ragionamento.

Questa è la spiegazione logica. Vi ringrazio.

IL PRESIDENTE

È stato chiaro sull'emendamento. Chiedo se vi siano altri interventi per dichiarazione di voto. Procediamo alla votazione sull'emendamento.

L'emendamento è il seguente: *"Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta, per tutto quanto innanzi esposto, ad attivarsi, di intesa con la Sovrintendenza, per l'approvazione di un progetto*

integrativo che preveda l'abbattimento della stecca".

Favorevoli? Nove.

Contrari? Tredici.

Dichiaro respinto l'emendamento.

Si pone in votazione la mozione priva di emendamento. Leggo testualmente: *"Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta, per tutto quanto innanzi esposto, ad attivarsi, di intesa con la Sovrintendenza, per l'approvazione di un progetto integrativo che preveda l'abbattimento della stecca o una sostanziale modifica della stessa".*

Favorevoli? Tredici.

Contrari? Sette.

Astenuti? Due.

Dichiaro approvata la mozione a maggioranza dei presenti.

Prego, Consigliere Granata: fa una mozione d'ordine, una richiesta? La poniamo ai voti. Favorevoli per una pausa di cinque minuti? Contrari? Astenuti?

La maggioranza approva la pausa di cinque minuti.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua approvazione alla prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

Il Presidente

f.to avv. Giuliano Arabia

Il Vice Segretario

f.to Dott. Fortunato Caso

Il sottoscritto visti gli atti d'ufficio:

ATTESTA

Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il decimo giorno di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D. Lgs n. 267/2000.

Il Responsabile del Settore

f.to Dott. Fortunato Caso